

**Determinazione del Direttore
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 74-36153/2013

**Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
art. 29-octies del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152**

Impresa: **Gruppo Trombini S.p.A.**
Stabilimento di: **Luserna San Giovanni**
Sede Legale: **Via Piscina 13**
Frossasco
Sede Operativa: **Via Cascina Garola 8/10**
Luserna San Giovanni
Posizione Impresa: **009250**
P. IVA: **00056270382**

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione del Dirigente n. 55-559391/2006 del 22 dicembre 2006, aggiornata con D.D. n. 88-41570/2009 del 2 novembre 2009 e con D.D. n. 2-271/2010 del 11 gennaio 2010, l'Impresa in oggetto è stata autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC:
 - **codice 4.1(b)** - *Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi ossigenati, segnatamente aldeidi;*
- in data 7 maggio 2012 (prot. n. 369517) il Gestore dell'impianto in oggetto ha presentato domanda ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella Direttiva n. 2008/1/CE, denominata *Integrated Pollution Prevention and Control* (abbreviata in IPPC), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 recante "*Norme in materia ambientale*";
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente rinnova l'Autorizzazione Integrata Ambientale confermando o aggiornando le relative condizioni;
- il Gestore dell'impianto ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24

Aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria;

ESAMINATO:

- la documentazione presentata dall'Impresa in allegato all'istanza di rinnovo e alle successive integrazioni, trasmesse con nota del 9 agosto 2012 (prot. n. 632370);
- i seguenti documenti di riferimento dell'IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry (Febbraio 2003);
 - Reference Document on the application of Best Available Techniques to Industrial Cooling Systems (Dicembre 2001)
 - Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector (Febbraio 2003)
 - Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (Gennaio 2005);
 - Reference Document on the General Principles of Monitoring (Luglio 2003);
- le Linee guida ministeriali recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, approvate con DM 31 gennaio 2005;

ACQUISITI:

- i pareri delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni degli altri Servizi della Provincia di Torino, pervenuti nel corso della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il 10 aprile 2013 e convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 con nota del 13 marzo 2013 (prot. n. 47467);

RILEVATO CHE:

- l'Azienda ha realizzato gli interventi previsti nell'AIA;

VALUTATO:

- le considerazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;

VISTI:

- la Direttiva 2008/1/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per

- l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
 - la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
 - il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
 - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'impianto in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;
- alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda **Gruppo Trombini S.p.A.** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, confermando e in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

- DETERMINA -

1. di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Impresa **Gruppo Trombini S.p.A.** ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, per l'esercizio, presso l'impianto sito in via Cascina Garola 8/10 nel Comune di Luserna San Giovanni, dell'attività IPPC:
 - **codice 4.1(b)** - *Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi ossigenati, segnatamente aldeidi;*
2. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata

Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;

3. che l'Allegato A sostituisce ogni altra disposizione contenuta nella precedente autorizzazione di cui alla D.D. n. 55-559391/2006 del 22 dicembre 2006, aggiornata con D.D. n. 88-41570/2009 del 2 novembre 2009 e con D.D. n. 2-271/2010 del 11 gennaio 2010;
4. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs 152/06, il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di **cinque anni** a decorrere dalla data di emanazione;
5. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;
6. che nel caso di cessazione definitiva delle attività, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Torino un Piano di dismissione dell'impianto nel quale devono essere descritte le misure adottate al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento e, in caso di necessità, di ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- EVIDENZIA -

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'impianto;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **sei mesi** prima della scadenza della presente autorizzazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino e sul sito internet istituzionale della Provincia di Torino;

- DISPONE -

che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Luserna San Giovanni, all'ARPA Piemonte e all'ASL TO3.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 17 settembre 2013

Il Direttore dell' Area
Risorse Idriche e Qualità dell' Aria
Dott. Francesco PAVONE
firmato in originale

INDICE DELL'ALLEGATO A

| | |
|--|-----------|
| 1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA..... | 7 |
| 1.1. ATTIVITA' PRODUTTIVA..... | 7 |
| 1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO..... | 7 |
| 2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO..... | 8 |
| 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA..... | 9 |
| 3.1. LIMITI DI EMISSIONE..... | 9 |
| 3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI..... | 10 |
| 3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI..... | 11 |
| 3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO..... | 12 |
| 3.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI..... | 13 |
| QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA..... | 15 |
| 4. EMISSIONI NELLE ACQUE..... | 19 |
| 4.1. PRESCRIZIONI GENERALI..... | 19 |
| 4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO..... | 20 |
| TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE..... | 21 |
| 4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO..... | 22 |
| 4.4. BILANCIO IDRICO..... | 23 |
| 5. GESTIONE DEI RIFIUTI..... | 23 |
| 6. EMISSIONI SONORE..... | 23 |
| 7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE..... | 24 |
| TABELLA 7.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI..... | 24 |
| TABELLA 7.2 – ALTRE COMUNICAZIONI..... | 24 |
| TABELLA 7.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE..... | 25 |
| ESTRATTO DAL PROVVEDIMENTO DEL COMITATO TECNICO REGIONALE (VERBALE DEL 18/04/2003) AI SENSI DELL'ART.29-SEXIES COMMA 8 D.LGS. 152/2006..... | 27 |



ALLEGATO A

1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

| | |
|--|--|
| Codice 4.1(b) - <i>Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi ossigenati, segnatamente aldeidi;</i> | 6000 t/anno di formaldeide 300 t/anno di carte impregnate |
|--|--|

1.1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

I principali impianti presenti nello stabilimento sono:

Produzione di carte decorative impregnate

- arrivo mediante autocarri o autobotti delle materie prime
- stoccaggio materie prime all'interno dei magazzini o degli appositi serbatoi;
- produzione in colonna di assorbimento della formaldeide e della formurea;
- stoccaggio della formaldeide e formurea negli appositi serbatoi, dopo una fase di omogeneizzazione;
- produzione in reattori a batch delle resine e delle colle;
- impregnazione dei rotoli di carta mediante le resine.

Centrale termica

- n. 1 generatore di vapore (combustibile: metano, potenzialità: 5,8 MW, fluido vettore: olio diatermico);
- n. 1 generatore di vapore di emergenza (combustibile: metano, potenzialità: 4,6 MW, fluido vettore: olio diatermico);

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino, **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'impianto, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito

dall'art. 5, comma 1, lettera l e l-bis dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate.

2. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito internet della Provincia di Torino. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la **planimetria** e/o lo **schema di funzionamento** della parte di impianto modificato, e una **relazione** che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.

2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il Gestore deve sempre garantire il regolare **svolgimento dell'attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere **permesso l'accesso** all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di **personale incaricato** di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. **non devono essere ostacolate** le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere **consentito il controllo** di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'**accessibilità in condizioni di sicurezza** e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
2. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle **Linee Guida sui sistemi di monitoraggio** emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
3. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:

- a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. effettuazione di un nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
4. il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Luserna San Giovanni. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 7 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. I **valori limite di emissione** fissati nel QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i **periodi di oscillazione** che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
3. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
4. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di **avviamento** e di **arresto** degli impianti produttivi.
5. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
 - a. adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b. informa, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro le otto ore successive all'evento la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le

ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

6. Deve essere verificato l'**intervallo di temperatura di esercizio del postcombustore catalitico** (camino 1), riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. La relazione sulle verifiche effettuate, nonché l'indicazione della temperatura di regolazione prescelta, devono essere rese disponibili agli Enti preposti al controllo.
7. Deve essere **monitorata e registrata in continuo la temperatura** delle correnti gassose in ingresso ed in uscita dal letto catalitico del postcombustore (camino 1) ed in ingresso ed in uscita dallo scambiatore a recupero di calore. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
8. Deve essere **monitorata con cadenza minima settimanale la concentrazione di CO** a monte dello scambiatore di calore del postcombustore ed a camino (camino 1) e i risultati devono essere conservati in stabilimento per almeno cinque anni ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
9. Deve essere **monitorata la concentrazione di COV a camino sulle linee di impregnazione con cadenza minima trimestrale** (camini 7, 8 e 21) e i risultati devono essere conservati in stabilimento per almeno cinque anni ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
10. Al fine di assicurare l'assenza di ossidi di zolfo nelle emissioni dell'impianto formaldeide e la sicurezza delle reazioni di produzione colle e resine, la **materia prima in ingresso**, con particolare riferimento all'urea, deve essere sottoposta ad esame visivo ed ove occorre anche analitico, prevedendo o aggiornando le pertinenti procedure di registrazione delle analisi effettuate e dei casi di non accettazione del carico, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza.
11. In fase di avviamento ed arresto dell'impianto di produzione della formaldeide, è **concessa l'apertura della valvola di bypass** (valvola di apertura del camino di emergenza) per il tempo strettamente necessario alle operazioni di avviamento o arresto. **Le date di avviamento del reattore devono essere preventivamente comunicate** alla Provincia di Torino, all'ARPA ed al Comune di Luserna San Giovanni. Deve essere inoltre annotata su un **apposito registro** da conservarsi in stabilimento la data e l'ora delle aperture e delle chiusure della valvola di bypass.

12. I **sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni** devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore manutenzioni ed ispezioni periodiche con le cadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un **apposito registro delle manutenzioni** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno tutta la validità della presente autorizzazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
13. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.

3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

14. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, da realizzarsi secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo Unichim 422 (manuale n. 122 - misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo metodo. Laddove non sia possibile posizionare le **prese di campionamento** in ottemperanza a quanto ivi previsto è necessario adottare i criteri per la determinazione dei punti di misura e prelievo di cui al successivo capitolo 5 del metodo.
15. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
16. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.

3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

17. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (**autocontrolli periodici**) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna “frequenza autocontrolli” del *quadro emissioni*, **con decorrenza a far data dall’ultimo autocontrollo eseguito**.
18. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici.
19. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.4, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo.
20. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell’impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc).
21. Per l’effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

| Parametri | Norme | |
|--|---|--------------------------------------|
| | UNI | ISO |
| Gas di combustione CO, CO₂, CH₄, O₂ (metodo gascromatografico) | UNI 9968 (sostituisce M.U. 542) | - |
| CO | UNI 15058:2006 | ISO 12039 |
| NO_x | UNI EN 14792:2006 | ISO 10849 |
| O₂ | UNI EN 14789 | ISO 12039 |
| Polveri | UNI EN 13284-1:2003 | ISO 9096:2003/Cor. 1:2006 |
| COV | UNI 12619 – UNI 13526 | - |
| Formaldeide | metodo NIOSH 2016 modificato (vedi punto 22) | |
| Velocità e portata | UNI 10169:2001 | ISO 10780:1994 |

22. Per il campionamento del parametro “Formaldeide” deve essere utilizzato il **metodo NIOSH 2016 modificato** nel seguente modo: il flusso gassoso è convogliato, mediante linea di campionamento in PTFE, in soluzione acquosa a pH 4, per acido ortofosforico, di dinitro-fenil-idrazina contenuta in tre gorgogliatori posti in serie. Il flusso di campionamento è pari a 0,5 l/min e la durata dello stesso è non inferiore a 30 minuti.

3.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI

23. **Entro il 30 aprile 2014** il Gestore deve elaborare e trasmettere alla Provincia di Torino un **piano di gestione della formaldeide**, relativo all’anno 2013, redatto in analogia ai principi, alle definizioni ed alle formule di calcolo di cui all’Allegato III alla parte quinta del D.Lgs.152/2006 che comprenda il bilancio di massa relativo alla formaldeide per i vari reparti produttivi dello stabilimento, dal quale risultino evidenziati i flussi costituenti le emissioni convogliate e diffuse della sostanza imputabili alle varie sorgenti emmissive. Il Gestore deve trasmettere il piano congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4.
24. **Entro il 30 aprile 2017** il Gestore deve aggiornare il Piano di gestione della formaldeide di cui al punto precedente, relativamente all’anno 2016. Il Gestore deve trasmettere il piano congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4.



25. E' autorizzato l'uso della caldaia servita dal punto di emissione 4 esclusivamente come impianto di riserva alla caldaia di normale esercizio, che è quella servita dal punto di emissione 17. **Il Gestore può utilizzare tale caldaia per un massimo di 720 ore/anno, da contabilizzare tramite apposito contatore.** Dell'inizio uso e del prevedibile periodo di funzionamento, del cessato funzionamento, delle ore di utilizzo annuo e delle ore autorizzate rimanenti, deve essere data comunicazione alla Provincia di Torino entro le 24 ore successive all'inizio dell'evento.

QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA
VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli | |
|--------------|---|---------------------------------|--|---|------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | | | Flusso di massa [kg/h] |
| 1 | Produzione Formaldeide e Formurea | Impianto di produzione | 4800 | C.O.V. di cui: formaldeide CO NO _x (come N ₂) | 15 8 80 10 | - - - - | Postcombustore catalitico | ANNUALE Monitoraggio annuale anche di Dimetiletere, Metanolo e SO _x Monitoraggio almeno settimanale di CO |
| 2 | Centrale termica | Caldaia palazzina uffici | <i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera gg)</i> | | | | | |
| 3 | Centrale termica | Caldaia acqua calda per reparti | <i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera gg)</i> | | | | | |

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli | |
|--------------|---|--|--|------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|---------------|---|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | | | Flusso di massa [kg/h] |
| 4 | Centrale termica | Generatore di calore di riserva Potenzialità: 4,6MW, combustibile: metano fluido vettore: olio diatermico | 3100 | Vedi prescrizione 3.5.25 | | | | |
| 6 | Produzione formaldeide e formurea | Caldaia impianto | <i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera gg)</i> | | | | | |
| 7 | Impregnazione | Linea di impregnazione A | 52000 | C.O.V. di cui formaldeide | 20 20 | - - | - | ANNUALE Monitoraggio almeno trimestrale di C.O.V. |
| 8 | Impregnazione | Linea di impregnazione B | 63000 | C.O.V. di cui formaldeide | 20 20 | - - | - | ANNUALE Monitoraggio almeno trimestrale di C.O.V. |

| n° camino | Provenienza | Impianto | Portata [Nm ³ /h] | Inquinanti | | | Impianto di abbattimento | Autocontrolli |
|--------------|---|---|-------------------------------------|--|--|------------------------------|-----------------------------|---------------|
| | | | | Tipologia | Limiti | | | |
| | | | | | Concentr. [mg/Nm ³] | Flusso di massa [kg/h] | | |
| 14 | Rifili | Aspirazione rifili | 25000 | Polveri totali | 10 | - | Filtro a maniche | ANNUALE |
| 17 | Centrale termica | Generatore di calore Potenzialità: 5,8MW, combustibile: metano fluido vettore: olio diatermico | 8000 | Polveri totali CO NO _x (come N ₂) | 5 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾ 150 ⁽¹⁾ | - - - | - | ANNUALE |
| 18 | Reparto colle e resine | Aspirazione localizzata | <i>Emissione poco significativa</i> | | | | | |
| 19 | Reparto colle e resine | Aspirazione localizzata | <i>Emissione poco significativa</i> | | | | | |
| 20 | Produzione formaldeide e formurea | Serbatoi di stoccaggio e reparto produzione | 1100 | C.O.V. di cui formaldeide | 15 8 | - - | Scrubber ad acqua | ANNUALE |

| <i>n° camino</i> | <i>Provenienza</i> | <i>Impianto</i> | <i>Portata [Nm³/h]</i> | <i>Inquinanti</i> | | <i>Impianto di abbattimento</i> | <i>Autocontrolli</i> | |
|----------------------|--------------------|--------------------------|---------------------------------------|------------------------------|--|-------------------------------------|---|---------------------------------------|
| | | | | <i>Tipologia</i> | <i>Limiti</i> | | | |
| | | | | | <i>Concentr. [mg/Nm³]</i> | | | <i>Flusso di massa [kg/h]</i> |
| 21 | Impregnazione | Linea di impregnazione C | 35000 | C.O.V. di cui formaldeide | 20 20 | - - | ANNUALE Monitoraggio almeno trimestrale di C.O.V. | |

⁽¹⁾: Le concentrazioni sono riferite al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0 °C e 1013 hPa.

4. EMISSIONI NELLE ACQUE

Gli scarichi e le immissioni generati dallo stabilimento sono così suddivisi:

- 1 scarico tecnologico e di raffreddamento in acque superficiali (Gora dei Doni, poi Rio Gambero), codice TO1612005, per una portata massima di 1200 m³/giorno;
- 1 scarico domestico in pubblica fognatura;
- 1 immissione di acque meteoriche in acque superficiali (Gora dei Doni, poi Rio Gambero).

Allo scarico tecnologico sono convogliati i reflui provenienti dall'impianto ad osmosi inversa per il trattamento delle acque di pozzo e le acque di raffreddamento. A tale scarico sono collettate anche parte delle acque meteoriche.

All'immissione sono convogliate le acque meteoriche raccolte dai tetti e dai piazzali prossimi alla palazzina uffici.

Sono presenti un allacciamento all'acquedotto potabile ad uso igienico-sanitario e un pozzo ad uso industriale (TO-P-05281 per 14l/s).

Ai sensi della normativa vigente il Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.

4.1. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il Gestore si deve impegnare ad **osservare le norme** previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire gli scarichi finali** per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
3. Il Gestore deve eseguire idonea e periodica **manutenzione dei sistemi di depurazione** e dei sistemi di trattamento specifici con particolare riferimento allo smaltimento periodico dei fanghi;
4. Il Gestore deve garantire l'**accessibilità dei pozzetti di ispezione** degli scarichi in rete fognaria per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti di campionamento.
5. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Torino, **entro 30 giorni**, di **eventuali variazioni della rete fognaria interna** e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni della qualità e quantità degli scarichi autorizzati.

6. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., qualunque irregolarità o **anomalia interna allo stabilimento** che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. In tali eventualità, il Gestore dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.
7. In caso di **situazioni di emergenza**, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso all'ARPA e alla Provincia di Torino.

4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

8. Il Gestore deve garantire il rispetto dei **valori limite allo scarico tecnologico** previsti per gli scarichi in acque superficiali dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati. Le **acque di scarico dell'impianto di osmosi inversa** devono rispettare detti limiti a monte della confluenza con le acque di raffreddamento e meteoriche. Si ricorda, quale disposizione di legge, che tali limiti non possono essere conseguiti tramite diluizione degli scarichi finali con acque prelevate allo scopo.
Inoltre non deve essere superato il **limite volumetrico giornaliero** allo scarico di 1200 m³/giorno.
9. Il Gestore deve eseguire **un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in acque superficiali, con frequenza annuale**, secondo le indicazioni riportate in **Tabella 1**. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005) e nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico e al momento del suo scarico in fognatura.

TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE.

| Inquinante | Valori limiti di emissione | Unità di misura | Periodicità |
|---|--------------------------------------|-----------------|-------------|
| Conducibilità | --- | mS/cm | Annuale |
| pH | 5,5-9,5 | --- | |
| Temperatura | --- | °C | |
| Colore | non percettibile con diluizione 1:20 | | |
| Odore | non deve essere causa di molestie | | |
| Materiali grossolani | assenti | | |
| Solidi sospesi totali | ≤80 | mg/l | |
| BOD5 (come O ₂) | ≤40 | mg/l | |
| COD (come O ₂) | ≤160 | mg/l | |
| Alluminio | ≤1 | mg/l | |
| Arsenico | ≤0,5 | mg/l | |
| Bario | ≤20 | mg/l | |
| Boro | ≤2 | mg/l | |
| Cadmio | ≤0,02 | mg/l | |
| Cromo totale | ≤2 | mg/l | |
| Cromo VI | ≤0,2 | mg/l | |
| Ferro | ≤2 | mg/l | |
| Manganese | ≤2 | mg/l | |
| Mercurio | ≤0,005 | mg/l | |
| Nichel | ≤2 | mg/l | |
| Piombo | ≤0,2 | mg/l | |
| Rame | ≤0,1 | mg/l | |
| Selenio | ≤0,03 | mg/l | |
| Stagno | ≤10 | mg/l | |
| Zinco | ≤0,5 | mg/l | |
| Cianuri totali come (CN) | ≤0,5 | mg/l | |
| Cloro attivo libero | ≤0,2 | mg/l | |
| Solfuri (come H ₂ S) | ≤1 | mg/l | |
| Solfiti (come SO ₃) | ≤1 | mg/l | |
| Solfati (come SO ₄) | ≤1000 | mg/l | |
| Cloruri | ≤1200 | mg/l | |
| Fluoruri | ≤6 | mg/l | |
| Fosforo totale (come P) | ≤10 | mg/l | |
| Azoto ammoniacale (come NH ₄) | ≤15 | mg/l | |
| Azoto nitroso (come N) | ≤0,6 | mg/l | |
| Azoto nitrico (come N) | ≤20 | mg/l | |
| Grassi e olii animali/vegetali | ≤20 | mg/l | |
| Idrocarburi totali | ≤5 | mg/l | |
| Fenoli | ≤0,5 | mg/l | |
| Aldeidi | ≤1 | mg/l | |
| Solventi organici aromatici | ≤0,2 | mg/l | |

| Inquinante | Valori limiti di emissione | Unità di misura | Periodicità |
|--|--|-----------------|-------------|
| Solventi organici azotati | ≤0,1 | mg/l | |
| Tensioattivi totali | ≤2 | mg/l | |
| Pesticidi fosforati | ≤0,10 | mg/l | |
| Pesticidi totali (esclusi i fosforati) | ≤0,05 | mg/l | |
| tra cui: | | | |
| - aldrin | ≤0,01 | mg/l | |
| - dieldrin | ≤0,01 | mg/l | |
| - endrin | ≤0,002 | mg/l | |
| - isodrin | ≤0,002 | mg/l | |
| Solventi clorurati | ≤1 | mg/l | |
| Escherichia coli | - | UFC/ 100ml | |
| Saggio di tossicità acuta | il campione non é accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale | | |

10. Il Gestore deve accertarsi dell'assenza di **formaldeide** nello scarico finale con un **monitoraggio giornaliero** come previsto dalle procedure del sistema di gestione aziendale. In caso di rilevazione della stessa, anche in concentrazione inferiore ai limiti di emissione, provvede ad attivare azioni per l'individuazione e la rimozione della causa, mantenendo la registrazione degli interventi effettuati a disposizione dell'Ente di controllo.
11. Il Gestore deve **conservare i risultati** dei monitoraggi e controlli analitici di volta in volta effettuati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
12. il Gestore deve inviare **entro il 30 aprile di ogni anno** congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4:
 - i risultati degli autocontrolli di cui al punto 9, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato;
 - i risultati dei monitoraggi previsti al punto 10 in forma aggregata, utilizzando grafici e/o tabelle che meglio ne evidenzino gli andamenti nel tempo;
 - i volumi di acqua misurati secondo quanto disposto al punto 17 e al punto 19;

4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

13. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di**

prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne presentato.

14. Il Gestore deve effettuare analisi, mirate all'individuazione dell'eventuale presenza di **formaldeide**, sulle acque meteoriche raccolte nei **bacini di contenimento** dei serbatoi di formaldeide e formurea prima di provvedere allo svuotamento dei suddetti bacini; in caso di presenza della sostanza è **fatto divieto** di scaricare il refluo, che deve quindi essere riutilizzato o smaltito come rifiuto.
15. Deve essere effettuata almeno mensilmente la pulizia delle aree scoperte dello stabilimento con apposito mezzo meccanico.
16. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee.

4.4. BILANCIO IDRICO

17. Il Gestore deve **misurare il volume complessivo annuo** dell'acqua prelevata dall'allacciamento acquedottistico e dal pozzo, e scaricata in acque superficiali.
18. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere gli strumenti di misura delle portate di cui al precedente punto 17 per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento almeno una volta l'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.
19. Il Gestore deve procedere alla valutazione del **bilancio idrico** di massa, **elaborato con cadenza annuale**, utilizzando almeno i volumi misurati di cui al precedente punto 17.

5. GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di **Luserna San Giovanni** ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 24 del 17 giugno 2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 7.1 e 7.2.

TABELLA 7.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|--|---|--|
| Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2.4) | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA - Comune di Luserna San Giovanni | Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli |
| Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 3.4.18). | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA | Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento |

TABELLA 7.2 – ALTRE COMUNICAZIONI

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|---|---|--|
| Data di avviamento del reattore di produzione formaleide (prescrizione 3.2.11) | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA - Comune di Luserna San Giovanni | Preventivamente all'avvio della produzione |
| Inizio e cessazione del funzionamento della caldaia di emergenza (prescrizione 3.5.25) | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino | Entro le 24 ore successive all'inizio dell'evento |
| Eventuali comunicazioni di modifica (Paragrafo 1.2) | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino | Con almeno 60 giorni di anticipo |
| Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito | <ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Torino - ARPA - Comune di Luserna San Giovanni | Nel caso di cessazione definitiva dell'attività |

| Evento | Enti a cui inviare la comunicazione | Data |
|---|-------------------------------------|--|
| Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 3.1.5) | - Provincia di Torino - ARPA | Entro le otto ore successive all'evento |
| Eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 4.1.5) | - Provincia di Torino | Entro 30 giorni |
| Qualunque irregolarità o anomalia interna allo stabilimento che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. (prescrizione n. 4.1.6) | - Provincia di Torino - ARPA | Comunicazione tempestiva |
| Situazioni di emergenza (incendi, improvvisi malfunzionamenti, etc...) che possano coinvolgere il ciclo delle acque (prescrizione n. 4.1.7) | - Provincia di Torino - ARPA | Avviso immediato |

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 7.3:

TABELLA 7.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE

| Descrizione | Riferimenti | Note |
|--|------------------------|------|
| Risultati degli autocontrolli periodici pertinenti le emissioni in atmosfera | prescrizione n. 3.4.19 | |
| Risultati degli autocontrolli periodici e tutte le informazioni riguardanti il ciclo delle acque, il sistema di monitoraggio e il bilancio idrico | prescrizione n. 4.2.12 | |

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Luserna San Giovanni.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi devono essere conservati presso l'Azienda fino al rinnovo della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato all'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino, canale Ambiente.

ALLEGATO B

**ESTRATTO DAL PROVVEDIMENTO DEL COMITATO TECNICO REGIONALE
(verbale del 18/04/2003) AI SENSI DELL'ART.29-sexies COMMA 8 D.LGS. 152/2006
PRESCRIZIONI AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI
DI INCIDENTI RILEVANTI**

Premessa

Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 si riportano nel presente provvedimento le decisioni assunte dall'autorità competente, che è il Comitato Tecnico Regionale ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.334/99, a conclusione dell'istruttoria condotta ai fini della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e della sicurezza di esercizio in base alla normativa Seveso.

Il provvedimento di cui si riportano di seguito le prescrizioni è il Verbale del Comitato Tecnico Regionale del 18/04/2003 riunitosi nella medesima data a Torino e presieduto dall'Ing. Ugo Riccobono dell'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco.

Stoccaggio metanolo

- a) In riferimento ad una maggior sicurezza durante le operazioni di travaso del metanolo si richiede di prevedere l'installazione sulla manichetta di carico dell'autobotte di una valvola normalmente aperta con attuatore pneumatico che sia azionabile da posizione sicura. Al medesimo proposito, al fine di ridurre le probabilità di errore e di incidente e migliorare l'ergonomia dell'operazione di scarico del metanolo, occorre predisporre sistemi di sostegno e guida della manichetta.
- b) In relazione a quanto osservato nel corso dei sopralluoghi, si ritiene che sia necessario rivedere la collocazione del monitore brandeggiabile predisposto per l'erogazione di schiuma in relazione alla sua vulnerabilità rispetto all'area di scarico di travaso del metanolo; occorre considerare inoltre l'opportunità di installare sistemi alternativi di versamento di schiuma atti a proteggere al meglio sia l'area sia in modo specifico l'autobotte in scarico.
- c) Relativamente alla valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali coinvolgenti metanolo nell'area di travaso occorre ridurre la superficie dell'area cordolata allo stretto necessario in relazione alle dimensioni dell'autobotte e al posizionamento dei punti di carico al fine di ridurre la superficie interessata da uno spandimento accidentale e quindi minimizzare i tempi di intervento aumentando così l'efficacia dell'intervento in sicurezza. Occorre inoltre procedere alla predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta dei liquidi versati garantendone la disponibilità attraverso idonee procedure o sistemi di controllo automatici.
- d) I serbatoi sono a parete semplice e posizionati su di una platea in cemento; una perdita di metanolo sarebbe pertanto rilevabile presso il pozzetto di ispezione esistente presso l'area serbatoi stessa. Occorre che il Gestore provveda a garantire modalità di monitoraggio sistematico della presenza eventuale di metanolo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti gestionali allestiti *ad hoc*.

Reparto produzione formaldeide

- e) Rispetto alle ipotesi prefigurate nel RdS e le analisi condotte nel corso dei sopralluoghi, occorre studiare una soluzione tecnica-gestionale per minimizzare la possibilità di una fuga accidentale di formaldeide in fase vapore nel tratto subito a valle del reattore tenuto conto che da analisi storica

condotta in impianti simili l'entità della perdita in caso di trafileamento risulta significativa considerate le portate di vapore in gioco.

A tal proposito la collocazione della tubazione interessata non consente incamiciature efficaci delle flange né l'installazione di sensori per l'individuazione immediata di perdite di formaldeide quindi si concorda con la soluzione proposta dalla ditta relativa alla **predisposizione di uno stringente programma di sostituzione delle guarnizioni delle flange della tubazione** redatto sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali fornite dal costruttore delle guarnizioni stesse, delle fermate d'impianto e degli stress termici a cui le stesse sono soggette.

- f) Nel corso dei sopralluoghi e mediante comunicazione scritta del Gestore si è appreso che lo scenario incidentale "Spandimento di formaldeide in area di carico ATB" è legato ad un'attività, la vendita di formaldeide a terzi, non più svolta all'interno dello stabilimento. Al proposito, come peraltro indicato anche dal Gestore, si sottolinea la necessità di allestire un idoneo bacino di contenimento nell'area interessata alle operazioni di travaso in tempi preventivi alla ripresa eventuale di tale attività. Contestualmente alla costruzione del bacino il Gestore dovrà riformulare la relativa analisi di sicurezza completa del calcolo delle conseguenze e comunicare alle autorità competenti le modifiche al RdS e al relativo SGS.
- g) Con riferimento alla possibilità di fuoriuscita di soluzione di formaldeide in area di processo dalla tubazione di collegamento tra l'assorbitore ed i serbatoi di stoccaggio e viste le conseguenze della stessa indicate dal Gestore nel RdS, si prescrive la minimizzazione della probabilità di accadimento dell'evento anche grazie all'eliminazione dei punti di maggior fragilità della tubazione stessa (flange, raccordi, ecc.). Come già indicato al punto precedente la ditta dovrà provvedere, successivamente a tale intervento, alla riformulazione della frequenza di accadimento ed alla comunicazione della stessa alle autorità competenti, per l'aggiornamento del RdS e del Piano di emergenza esterno.

Reparto produzione colle/resine

- h) In relazione agli studi effettuati dal gruppo di lavoro sulla termodinamica e cinetica della reazione di produzione delle resine urea formaldeide ed ai risultati elaborati sulla base di prove di laboratorio finalizzate ad approfondire i comportamenti delle reazioni di produzione colle/resine in caso di deviazioni dei principali parametri di processo effettuate dal Gestore stesso, si ritiene opportuno, anche se non sembrano esserci particolari criticità dal punto di vista della sicurezza in termini di reazioni divergenti e incontrollabili, garantire la correttezza della composizione della miscela degli additivi da introdurre nel reattore per la produzione colle al fine di minimizzare le deviazioni in termini di velocità di reazione determinati da un dosaggio eccessivo di base durante il carico del reattore o di acido al termine della fase di addizione, o analogamente aumenti dell'esotermia di reazione dovuti ad un dosaggio dell'acido anticipato rispetto al termine della fase di addizione che determinerebbe la contemporaneità delle due fasi di reazione.

- i) Con riferimento ai fogli di lavoro del processo produzione colle, si ritiene opportuno garantire anche attraverso strumenti gestionali specifici l'efficace funzionamento del serbatoio di soda utilizzato nella fase di emergenza durante la produzione colle e della valvola a tre vie che regola la portata di olio diatermico al reattore di produzione delle colle in quanto elementi critici per la gestione in sicurezza dell'impianto.
- j) Relativamente alla potenziale presenza di impurezze nell'urea, materia prima utilizzata nella produzione delle colle, si ritiene che la proposta della ditta di sciogliere l'urea in un serbatoio sottoposto a campionamento secondo il sistema di gestione della qualità sia un'ideale soluzione al fine del monitoraggio della composizione dell'urea stessa e delle quantità inviate al reattore.

Sistema di gestione della sicurezza

- k) Il Gestore dovrà adeguare il sistema di gestione della sicurezza alla luce delle presenti osservazioni e degli interventi che ne seguiranno.
- l) Alla luce delle analisi delle conseguenze sviluppate dal Gestore nel corso dell'istruttoria si chiede che sia aggiornato il RdS, la Notifica, la scheda di informazione alla popolazione e le informazioni per la redazione del piano di emergenza esterno.
- m) In relazione alle attività di impianto ed al fine dell'individuazione dei sistemi critici per la sicurezza, si ritiene opportuno che il Gestore predisponga uno schema semplificato dell'impianto di produzione formaldeide in cui siano riportati i sistemi di controllo, di blocco e le rispettive azioni sulla strumentazione e sulle apparecchiature stesse. Contestualmente si richiede di migliorare anche gli schemi dei reattori di produzione colle e resine integrandoli con le logiche di controllo (collegamenti funzionali tra la strumentazione e le apparecchiature) dei parametri critici e tutte le parti di impianto connesse con la conduzione in sicurezza del processo.
- n) Relativamente alle schede di sicurezza l'azienda deve garantire, anche attraverso il Sistema di Gestione della Sicurezza, il costante aggiornamento delle schede stesse sulle quali deve essere riportata la data di emissione e l'adeguamento rispetto all'ultima classificazione vigente (DM 14 giugno 2002 "Recepimento della direttiva 2001/59/CE recante 28° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose").
- o) Relativamente alle procedure SGS e al piano di emergenza interna, si suggerisce di inserire le modalità di gestione e controllo delle situazioni di anomalia ed emergenza che si possono verificare negli impianti di produzione colle e resine.

Prevenzione incendi

- p) Deve essere migliorata l'affidabilità e la congruenza del sistema di alimentazione della rete idrica antincendio e degli impianti di spegnimento automatici previsti a protezione dello stabilimento, conferendo allo stesso un grado di affidabilità almeno pari a quello di tipo superiore, come definito dalla norma UNI 9490. Inoltre l'impianto dovrà rispettare le indicazioni previste dalla norma UNI 10779/02 per il rischio di incendio di livello L3.
- q) Il sistema di spegnimento e di raffreddamento a protezione della zona di travaso dei serbatoi di metanolo deve essere modificato al fine di garantire la possibilità d'intervento efficace da posizioni contrapposte e protette in caso d'incidente, mediante almeno due postazioni ubicate al di fuori dell'area individuata dal bacino di contenimento.
- r) I serbatoi contigui alla stessa area di travaso delle autocisterne di metanolo inoltre, attesa la limitata distanza di sicurezza intercorrente con questa, devono essere reciprocamente protetti da possibili effetti di mutuo irraggiamento in caso di incidente coinvolgente uno dei due sistemi (area di travaso e serbatoi), mediante il potenziamento della lama d'acqua esistente, la cui tipologia e prestazioni idrauliche non garantiscono il perseguimento di tale obiettivo.
- s) La centrale termica alimentata ad olio diatermico deve essere regolarizzata mediante la realizzazione di idonee strutture di compartimentazione con i locali adiacenti ed il contiguo serbatoio di alimentazione.
- t) Lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti deve essere razionalizzato in modo da individuare compartimenti antincendio omogenei per la detenzione di prodotti caratterizzati dagli stessi rischi d'incendio, sia mediante la ridefinizione delle aree di deposito temporaneo ed a medio termine che attraverso mirati interventi gestionali nella movimentazione degli stessi prodotti.